

Audizione dell'**Osservatorio Data Center** del **Politecnico di Milano**  
sulle Proposte di legge ([C 1928](#)) ([C 2083](#)) ([C 2091](#)) recanti “**Delega al Governo per la  
disciplina, la realizzazione e lo sviluppo dei centri di elaborazione dati**”.

presso

la **IX Commissione** (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni) della **Camera dei Deputati**

4 dicembre 2024

## L'OSSERVATORIO DATA CENTER

L'Osservatorio Data Center ha come obiettivo la creazione e la diffusione di **conoscenza** sulla **filiera italiana dei Data Center** e sulle **infrastrutture presenti sul territorio nazionale**, intese quale asset strategico per la **digitalizzazione del Paese** ed elemento chiave per la **competitività a livello internazionale**.

L'Osservatorio è divenuto un **punto di riferimento precompetitivo sul tema a livello nazionale**, avendo sviluppato, negli anni, dati e modelli interpretativi in grado di supportare imprese e istituzioni nelle loro decisioni più rilevanti.

Dal 2020 monitora l'andamento del settore, attraverso contatti diretti con gli attori della filiera e analisi specialistiche sul tema.

Ogni anno l'Osservatorio produce:

- una **ricerca** focalizzata sulla **mappatura dell'infrastruttura dei Data Center** in Italia in termini di caratteristiche, impatto energetico, collocazione geografica, investimenti realizzati e previsti per la costruzione delle infrastrutture, indotto economico e trend futuri;
- un **Rapporto** contenente i principali risultati della Ricerca;
- Una serie di **incontri di approfondimento** e discussione dei risultati con le aziende del settore e un **evento finale di divulgazione** delle principali evidenze emerse.

L'Osservatorio è supportato dalle principali aziende e istituzioni operanti nel settore dei Data Center italiano. In particolare, nel 2024, la ricerca è stata realizzata con il supporto di: *Aruba.it, Cisco, Fondazione ICSC, IFAB, Legrand Data Center Solutions, Retelit, TIM, Bouygues, Commscope, Data4, DBA Pro, Inwit, Liquid Reply, Open Fiber, Tecnimont, Terna Energy Solutions, AIP – Associazione Italiana Internet Provider, Anitec – Assinform.*

## IL MERCATO DEI DATA CENTER IN ITALIA

Dopo aver accumulato un gap infrastrutturale rilevante rispetto ad altri Paesi europei, lo scenario Data Center italiano sta vivendo oggi un momento di accelerazione senza precedenti. L'attrattività del Paese è ai massimi storici e le opportunità dirette e indotte derivanti dallo sviluppo di queste infrastrutture sono estremamente rilevanti.

Questo momento senza precedenti esige l'adozione di una legge organica sulla materia in grado di fornire certezza al comparto e stimolare ulteriormente i già cospicui gli investimenti nel settore.

Si riportano di seguito le principali evidenze numeriche emerse dalla ricerca dell'Osservatorio, riassunte in tabella 1:

1. 23 organizzazioni - di cui 8 società estere nuove entranti sul mercato italiano - hanno annunciato l'apertura di 83 nuove infrastrutture nel periodo 2023-2025, a riprova di un settore capace di attirare capitali internazionali nel Paese;
2. La messa in produzione di queste nuove infrastrutture potrà portare sul territorio, in potenziale, fino a 15 miliardi di euro di investimento complessivo;
3. La compravendita o l'affitto di infrastrutture Data Center o loro porzioni per il posizionamento di server e patrimonio informativo delle organizzazioni (mercato della co-location) vale, nel 2023, 654 milioni di euro (+10% rispetto al 2022) e potrebbe arrivare a 1,4 miliardi di euro nel 2025;
4. Queste infrastrutture sono l'abilitatore per l'erogazione di tutti i servizi digitali da quelli professionali (es. posta elettronica, sistemi gestionali, applicazioni di business analytics e intelligenza artificiale...) a quelli utilizzati tutti i giorni dalle persone in quanto cittadini (es. servizi comunali online, PagoPA...), pazienti (es. fascicolo sanitario elettronico...) e consumatori (es. social media, applicazioni di

messaggistica istantanea, piattaforme di eCommerce, siti web...). Alcuni dei mercati digitali abilitati, secondo le stime degli Osservatori Digital innovation del Politecnico di Milano, sono i seguenti:

- a. La filiera del Software e dei servizi correlati (come system integration e consulenza) che nel 2023 ha generato un fatturato di 62,8 miliardi di euro in crescita del +17% rispetto al 2022 [Fonte: Osservatorio Software & Digital Native Innovation – Ricerca 2024]
- b. il mercato **Public Cloud & Private Cloud italiano**, basato su queste infrastrutture, ha un valore di 4,8 miliardi nel 2023, finora spesso valorizzati all'estero in ecosistemi più sviluppati dato il gap infrastrutturale italiano. [Fonte: Osservatorio Cloud Transformation, Politecnico di Milano – Ricerca 2023]
- c. Il mercato **Artificial Intelligence** italiano ha un valore di 760 milioni di euro nel 2023 (+52% sul 2022 e addirittura +262% negli ultimi 5 anni), con un impatto concreto nella nascita e nella tipologia di nuove infrastrutture Data Center nei prossimi anni [Fonte: Osservatorio Artificial Intelligence, Politecnico di Milano – Ricerca 2023]
- d. Il mercato **Cybersecurity** italiano ha un valore di 2,15 miliardi di euro nel 2023 (+16% sul 2022) [Fonte: Osservatorio Cybersecurity & Data Protection, Politecnico di Milano – Ricerca 2022]
- e. Il mercato **Big Data Analytics** italiano ha un valore di 2,85 miliardi di euro nel 2023 (+18% sul 2022) [Fonte: Osservatorio Big Data & Business Analytics, Politecnico di Milano – Ricerca 2023]

	2022	2023	2025
Numero di attori che possiedono Data Center attivi sul territorio	58	66	74*
Numero di infrastrutture Data Center attive	151	187	234*
Potenza energetica nominale (MW)	350	430	590-825*
Mercato colocation (mln €)	596	654	1.041-1.413*
Investimenti per acquisto terreno, costruzione Data Center, approntamento non IT e IT (mld €)	15*		

Tabella 1 – Scenario attuale e prospettive di sviluppo dell'infrastruttura Data Center italiana [le stime al 2025 potranno variare in base a: ingresso effettivo di altri attori che a oggi non hanno annunciato l'apertura, tempi di apertura delle infrastrutture, riempimento e messa a regime] – Fonte: Osservatorio Data Center, Politecnico di Milano

La dinamica di crescita prevista è esponenziale e l'attrattività del nostro Paese è elevata per gli investitori:

- Lo **sviluppo dell'ecosistema Cloud europeo in una logica sempre più decentralizzata e il rallentamento dei mercati FLAPD** (Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi e Dublino): questi mercati, storicamente centro di gravità per l'infrastruttura digitale del continente, dopo anni di sviluppo incessante, stanno vivendo un rallentamento dovuto parzialmente alla saturazione delle aree, alle resistenze interne ma anche al progressivo decentramento dell'ecosistema Cloud europeo. Diversi fattori stanno portando allo sviluppo di nuovi mercati emergenti, tra cui Italia, Spagna, Svizzera e Polonia: la crescente richiesta di capacità computazionale, la riduzione della latenza nella trasmissione delle informazioni e l'attenzione al mantenimento dei dati, in particolare quelli sensibili, all'interno dei confini nazionali per obiettivi normativi e strategici. Nel contesto italiano, ciò si declina ad esempio con la razionalizzazione delle infrastrutture della Pubblica Amministrazione e con la creazione di un Polo Strategico Nazionale per la gestione dei dati e delle applicazioni critiche.
- Il **ruolo centrale dell'Italia nell'area mediterranea**, quale territorio di raccordo tra l'Europa settentrionale, il continente africano e l'area mediorientale, come confermato dai corposi investimenti di opere strategiche per la posa di cavi sottomarini e per la costruzione di snodi di connettività volti alla messa in comunicazione dei diversi continenti.

- **La densità del PIL, quindi il tessuto economico-industriale del Paese, e di popolazione:** il territorio italiano è ricco di opportunità per gli attori del mercato digitale come terza economia europea dopo Germania e Francia (senza considerare il Regno Unito).

Inoltre, passando dalla prospettiva nazionale a quella locale, i Data Center hanno rilevanti impatti sullo sviluppo del territorio. I miliardi investiti dagli attori del mercato nei cantieri per l'apertura di nuove infrastrutture sono un vero e proprio motore di sviluppo per la filiera di aziende locali, con centinaia di addetti coinvolti. La Ricerca dell'Osservatorio Data Center ha coinvolto numerosi Sindaci di enti comunali interessati dall'apertura di nuove infrastrutture Data Center, che hanno condiviso e discusso all'interno di un Panel Expert con le aziende del settore, dei benefici percepiti a livello locale:

- **Riqualificazione di aree di decine di migliaia di metri quadri**, spesso in disuso, da destinare alle nuove infrastrutture Data Center, senza così ricorrere al consumo di suolo in una logica greenfield e aumentando così l'attrattività del territorio.
- Ricezione, grazie anche agli introiti di oneri di urbanizzazione, di **fondi per centinaia di migliaia di euro da destinare a bilancio per opere pubbliche a favore dei cittadini o servizi a favore della comunità**, tra cui il rinnovamento della viabilità comunale e la realizzazione di piste ciclabili.
- **Riutilizzo del calore di scarto** del Data Center per possibili applicazioni di **teleriscaldamento**
- **Scarso traffico indotto** rispetto ad altri insediamenti produttivi, con i Data Center che hanno bisogno di poco personale per il funzionamento, con una **componente di traffico pesante irrilevante** e richiesto solo per operazioni sporadiche (es. riempimento di carburante per i generatori di emergenza)
- **Generazione di posti di lavoro ad alta specializzazione**, non solo per la loro operatività, ma anche per la loro progettazione e realizzazione.

Questo potenziale di sviluppo economico e territoriale si scontra con la mancanza di alcune condizioni di sistema legate prevalentemente all'inquadramento normativo del settore che rischiano di compromettere lo scenario prospettico descritto.

La mancanza di un inquadramento dell'infrastruttura Data Center e di una procedura approvativa chiara ha generato alcune difficoltà nell'interazione tra le aziende del settore e gli enti territoriali e nazionali, portando a rallentamenti significativi nella costruzione e nella messa in opera dei progetti.

## PROPOSTE DELL'OSSERVATORIO DATA CENTER

Durante l'iter normativo delle proposte di legge in oggetto, l'Osservatorio Data Center evidenzia i seguenti punti da porre all'attenzione del legislatore:

1. **L'inquadramento normativo dei Data Center:** il settore Data Center risulta a oggi non riconosciuto a livello regolatorio. Il Data Center viene identificato come un generico edificio industriale, generando così confusione con gli enti preposti per l'approvazione dei processi costruttivi sul territorio. Risulta pertanto essenziale definire a livello normativo il Data Center come infrastruttura peculiare, identificandone le caratteristiche differenziali rispetto ad altri edifici già normati.
2. **La definizione di procedure approvative per la costruzione di nuove infrastrutture:** a causa dell'inquadramento normativo poco chiaro, attualmente non è presente un procedimento specifico per l'approvazione dell'apertura di nuovi Data Center sul territorio da parte degli enti preposti. Conseguentemente, i tempi sono lunghi e l'interazione con le istituzioni complessa. Si passa dagli enti comunali a quelli centrali e ministeriali, con procedure che cambiano a seconda

del luogo di apertura dell'infrastruttura. I rallentamenti generati da questi impedimenti burocratici rendono incerti i tempi con cui gli investitori saranno in grado di mettere in produzione i Data Center e rientrare dei fondi stanziati. È quindi cruciale individuare una chiara procedura che espliciti i passi da seguire e gli enti da coinvolgere e che garantisca velocità di attuazione. In particolare, gli aspetti critici su cui è necessario insistere riguardano la **VIA, in cui i rallentamenti durano anche 10-12 mesi in alcuni casi**. È pertanto necessario inserire linee guida specifiche che indicano il ruolo esatto dei generatori di emergenza interni al Data Center, oltre che i casi e il tempo totale in cui rimangono attivi durante l'anno.

3. L'inquadramento degli attori che operano nel settore Data Center, con l'identificazione di un opportuno **codice ATECO** che li rappresenti.
4. **L'approvvigionamento energetico e i collegamenti all'alta tensione:** i Data Center sono di diverse tipologie in termini di dimensioni e consumi energetici. Quelli di grandi dimensioni, con potenza nominale superiore ai 10MW, previsti in grande crescita per i prossimi anni, richiedono l'allacciamento all'alta tensione, non sempre disponibile sul territorio. L'impatto sul sistema energetico nazionale sarà rilevante nei prossimi anni, i prezzi elevati dell'energia e i lunghi tempi di potenziamento infrastrutturale rischiano di far perdere competitività al Paese. Si suggerisce l'attivazione di un dialogo con gli enti preposti (es. Terna) e con gli attori del mercato per definire eventuali politiche specifiche.